

Credito. Patuelli, presidente dell'Abi: «Un interlocutore equilibrato e competente sulle innovazioni normative del sistema bancario»

La nostra passione per il diritto costituzionale

Interlocutore prezioso

L'INTERESSE COMUNE

«Ci scambiavano confidenziali riflessioni sui profondi cambiamenti in discussione in questi anni in materia di leggi elettorali»

di **Antonio Patuelli**

Non dimenticheremo Fabrizio Forquet, la sua intelligenza, la sua cultura, il suo equilibrio.

Fabrizio è stato un assai qualificato e prezioso interlocutore del mondo bancario italiano proprio in questi ultimissimi anni di profonde e rapide trasformazioni promosse dalla nascita dell'Unione bancaria europea e della "Vigilanza unica", dalle importanti riforme e autoriforme che sono state realizzate specificamente in Italia.

L'Abi è fortemente impegnata nella cultura delle regole e Roma è un crocevia per intuirne necessità, problematiche e criticità di processi legislativi nazionali che si intrecciano con regole emanazione della Commissione e del Parlamento europeo, della Banca Centrale Europea e della sua parte specializzata in Vigilanza bancaria, della Banca d'Italia, della Consob, dell'Antitrust nazionale e delle altre Autorità europee.

In questa estrema complessità normativa, in una fase storica quanto mai

articolata, abbiamo trovato in Fabrizio Forquet un interlocutore fondamentale, fornito di profonde competenze sia dei meccanismi di produzioni normative nazionali ed europee, sia delle tematiche specificamente bancarie, il tutto nella migliore tradizione del Sole 24 Ore.

Le complessità di queste così forti innovazioni di regole bancarie hanno avuto in Forquet un interlocutore di particolare sensibilità ed equilibrio, sempre alla ricerca del cuore della notizia, ovvero dei principi profondi, degli orizzonti lungimiranti, degli effetti possibili delle innovazioni delle regole in discussione. In questo quadro, le interlocuzioni assai frequenti con il direttore Roberto Napolitano e con Fabrizio Forquet mi hanno permesso di anticipare proprio sul Sole molti ragionamenti, implicazioni e prospettive della "rivoluzione bancaria" fin da prima della nascita dell'Unione bancaria europea.

Mai alla ricerca del sensazionalismo strumentale, Fabrizio era nodale nei rapporti continui fra il mondo delle associazioni delle imprese e dei lavoratori che hanno sede a Roma, il "cuore" del Sole 24 Ore a Milano e i complessi meccanismi

normativi che costituiscono le ora tanto diverse fonti del diritto.

Inoltre non nascondo che con Fabrizio avevamo in comune una passione culturale riguardante il diritto costituzionale e le normative elettorali che il Sole in questi anni ha permesso di conoscere approfonditamente con i suoi tanti e qualificati servizi e commenti. Con Fabrizio, quando ci vedevamo, non riuscivamo a non scambiarci le più confidenziali riflessioni sui profondi cambiamenti in discussione in questi ultimissimi anni anche in tali materie che hanno, peraltro, forti connessioni, dirette ed indirette, con le tematiche economiche e bancarie.

Insomma, era intellettualmente molto interessante ragionare con Fabrizio, spaziando su più tematiche, in un umanesimo civile ed economico fortemente intessuto dalle consapevolezze di un giovane intellettuale di così ampi orizzonti.

Presidente Associazione Bancaria Italiana

